

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
ARATA: Compimento dell'elettrificazione della rete della vallata del Po e dell'Alta Italia nel tratto Piacenza-Voghera. (5412)	29356	
BERNARDI: Mancata applicazione ai mutilati ed invalidi per servizio, dei benefici concessi ai mutilati ed invalidi di guerra ai sensi della legge 15 luglio 1950, n. 539. (5433)	29356	
BORSELLINO: Pensione di invalidità e vecchiaia a favore dei pescatori e provvedimenti per incrementare la pesca costiera. (5207)	29357	
CARONITI: Parità a tutti gli effetti della laurea in economia e commercio rilasciata dall'Università di Messina rispetto a quelle conseguite presso gli altri Atenei d'Italia. (5436)	29357	
COLITTO: Intervento a favore dei Consorzi volontari costituitisi nel Molise per la sistemazione di strade vicinali, ai sensi del decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121. (5468)	29358	
DAL POZZO: Passaggio in ruolo di 16 assuntori delle ferrovie dello Stato addebi ai passaggi a livello, sulla ferrovia Sacile-Pinzano (Udine). (5567)	29358	
D'AMORE. Produzione agrumaria a Genzano, Palazzo S. Gervasio, Acerenza, Banzi, Oppidolucano e Montemilone in Lucania. (5532)	29359	
DE' COCCI: Cantieri di lavoro e di rimboschimento a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) ed in altri centri delle Marche. (5500)	29359	
FERRARESE: Mezzi finanziari per l'assistenza ai ciechi e la rimessa in efficienza dei loro laboratori. (5388)	29359	
GERACI: Collegamento telefonico diretto tra Locri e Catanzaro (Reggio Calabria). (5462)	29360	
GERACI: Riparazione dei danni al fabbricato e agli impianti della stazione di Locri (Reggio Calabria) (5464).	29360	
		GREGO: Industrializzazione del Mezzogiorno e concessione di finanziamenti agli industriali della provincia di Reggio Calabria. (5083)
		29360
		GRILLI: Istituzione dell'Ufficio postale nel comune di Cadrezzate (Varese). (5438)
		29362
		LOZZA e SILIPO: Elenco nominativo degli insegnanti titolari delle scuole secondarie statali comandati o incaricati. (4438)
		29362
		LOZZA: Pagamento delle indennità di esame ai commissari dei concorsi magistrali indetti nel 1948 nella provincia di Alessandria. (5579)
		29362
		LUCIFREDI: Provvedimenti a carico di alcuni istituti privati scolastici di Genova. (5448)
		29363
		MAROTTA: Istituzione della IV e V classe ginnasiale nel comune di Moliterno (Potenza). (5415)
		29363
		MONTICELLI: Concessione alla ditta S. A. V. R. A. S. del servizio trisettimale di autolinea per Iesa, Tacchi, San Lorenzo e Merse (Siena). (5309)
		29363
		PETRONE: Conferimento delle onorificenze di Stato ai membri dell'Ordine giudiziario. (5362).
		29364
		PERLINGIERI: Franchigia postale a favore del detenuto povero. (5455)
		29364
		REALI: Saldo di rette spedaliere all'ospedale civile di Savigliano sul Rubicone da parte dell'I. N. A. M. per l'esercizio finanziario 1949. (5514)
		29364
		RESCIGNO: Sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori e alle lavoratrici conservieri. (5541)
		29365
		SEMERARO SANTO: Mancato pagamento del sussidio ai richiamati e ai familiari dei dispersi o morti in guerra da parte dell'ufficiale postale di Torre Santa Susanna (Brindisi). (5369)
		29365
		TURCHI: Contravvenzione alle auto pubbliche in servizio di piazza o di noleggio in numerose province. (3492)
		29366

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

ARATA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non intenda portare a compimento, con ogni possibile sollecitudine, l'elettificazione della rete della vallata del Po e dell'Alta Italia con l'ultimazione dei lavori nel tratto Piacenza-Voghera. Si tratta di una opera particolarmente degna d'interesse, sia perché vivamente auspicata da tutta la popolazione del luogo, sia perché assorbirebbe molta mano d'opera ora inoperosa e avvantagerebbe, di conseguenza, grandemente una zona in cui la disoccupazione è particolarmente penosa ». (5412).

RISPOSTA. — « La elettificazione del tratto Piacenza-Voghera è compresa nel programma di lavori di non immediata attuazione e, pur convenendo sulla sua utilità, rimane subordinata, anche per il futuro, allo stanziamento dei fondi necessari da parte del Ministero del tesoro ».

Il Ministro
CAMPILLI.

BERNARDI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se egli sia a conoscenza che l'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra si rifiuta di applicare ai mutilati e invalidi per servizio i benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra, benefici a quelli estesi con legge 15 luglio 1950, n. 539, e ciò particolarmente per quanto ha tratto al collocamento obbligatorio al lavoro; e se intenda o possa intervenire affinché la legge citata non rimanga lettera morta ». (5433).

RISPOSTA. — « Emanata la legge 15 luglio 1950, n. 539, sorse il dubbio se l'estensione dei benefici di cui all'articolo 1 della medesima comprendesse o meno anche le provvidenze contemplate dalla legge 3 giugno 1950, n. 375, che ha riformato la legge 21 agosto 1921, n. 1312, sul collocamento obbligatorio dei mutilati ed invalidi di guerra civili e militari.

« Questo Ministero espresse l'avviso che il collocamento obbligatorio doveva intendersi compreso fra i benefici che formano l'oggetto della estensione.

« Tuttavia, ponendo in correlazione il disposto della legge n. 539 con le norme contenute nella legge n. 375, ritenne altresì che l'estensione del beneficio del collocamento obbligatorio dei minorati per servizio non può, allo stato della legislazione, avere pratici effetti; e ciò per le seguenti ragioni:

1°) perché la legge n. 375 prevede una diversa disciplina del collocamento a seconda

che si tratti di invalidi di guerra militari oppure invalidi civili per fatto di guerra, e fissa, per ciascuna delle due categorie, aliquote distinte di posti;

2°) perché la legge n. 539, per contro, non tiene conto di tale distinzione, sicché, allo stato attuale, non è possibile stabilire se gli invalidi di cui all'articolo 1 della legge n. 375 (militari) oppure a quelli destinati agli invalidi di cui all'articolo 2 (civili).

« Conseguentemente, qualsiasi immissione di invalidi per servizio nelle aliquote di assunzione riservate alle categorie degli invalidi militari e civili di guerra, sarebbe arbitraria e lederebbe le legittime aspettative delle categorie stesse.

« Inoltre la legge n. 539 non indica gli organi ai quali deve essere affidata la vigilanza del collocamento degli invalidi di cui trattasi e la tutela della rispettiva categoria.

« Questo Ministero, riconosciuta la necessità di provvedere all'emanazione di ulteriori norme legislative che rendessero applicabili le provvidenze di cui trattasi in favore degli invalidi per servizio ed avendo sentito in merito il parere della Presidenza del Consiglio, ha però ritenuto — sempre di concerto con la Presidenza del Consiglio — di dover prima rivolgere quesito al Consiglio di Stato, onde poter considerare superato ogni dubbio interpretativo. E, poiché il Consiglio di Stato si è di recente espresso conformemente alla tesi interpretativa suesposta, convenendo altresì nella necessità di una disposizione di legge che colmi le lacune dell'attuale legislazione in senso favorevole alle aspirazioni dei minorati per servizio, questo Ministero ha provveduto immediatamente alla predisposizione di un progetto di legge rispondente ai fini di cui sopra, progetto che, in data 20 giugno 1951, è stato diramato alle Amministrazioni interessate per il necessario concerto.

« Inoltre, allo scopo di venire incontro, per intanto e nei limiti del possibile, alle legittime aspirazioni dei minorati per servizio, con circolare n. 24458, del 28 maggio 1951, diretta agli Ispettorati ed agli Uffici del lavoro (e per conoscenza all'Opera nazionale invalidi di guerra), si è prospettata l'opportunità di permettere alle ditte, che hanno alle proprie dipendenze od intendono assumere invalidi per servizio, di conteggiarli, ai fini degli adempimenti degli obblighi sanciti dalla legge 3 giugno 1950, n. 375.

« A quanto risulta, l'Opera in questione ha già provveduto in data 8 giugno 1951 a dare

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

le relative disposizioni alle proprie rappresentanze provinciali ».

*Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale*
MARAZZA.

BORSELLINO. — *Al Ministro per la marina mercantile.* — « Per sapere se non ritenga necessario predisporre un trattamento previdenziale di pensione in favore della categoria dei pescatori ora esposti a tutti i disagi che derivano dalla invalidità e dalla vecchiaia. Se inoltre non intende adottare provvedimenti diretti ad incrementare la pesca costiera con appositi stanziamenti ». (5207).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la previdenza dei pescatori occorre distinguere fra quella relativa ai pescatori muniti di libretto di navigazione imbarcati su motopescherecci armati di ruolo di equipaggio e quella relativa agli addetti alla piccola pesca.

« I pescatori imbarcati sui motopescherecci armati di ruolo sono automaticamente coperti di assicurazione per la vecchiaia e la invalidità, alla pari di tutti i marittimi, presso la Cassa nazionale per la previdenza marinara. Nei confronti di tale categoria il problema previdenziale da risolvere riguarda, semmai, la rivalutazione del trattamento di pensione.

« Per i lavoratori addetti alla piccola pesca, per quelli svolgenti l'attività in proprio, non alla dipendenza altrui, non esiste alcuna forma di previdenza obbligatoria e ciò si spiega, considerando che non si può imporre agli stessi, con l'obbligo del versamento di un contributo, una qualsiasi forma di assicurazione.

« Detti lavoratori, peraltro, allo scopo di poter beneficiare degli assegni familiari, nella maggioranza hanno provveduto, da tempo, a riunirsi in cooperativa e ciò perché potesse crearsi la condizione indispensabile per far sorgere il diritto agli assegni stessi e, cioè, il lavoro prestato alla dipendenza altrui.

« La sussistenza di tale condizione faceva, però, nascere anche l'obbligo per le cooperative di provvedere alle assicurazioni sociali in favore dei propri soci, quali lavoratori, e l'Istituto nazionale della previdenza sociale, qualche anno fa, d'accordo col Ministero del lavoro, dispose perché, in ogni caso, nei confronti dei lavoratori della piccola pesca riuniti in cooperativa fosse provveduto al versamento dei contributi per le assicurazioni obbligatorie.

« Tale disposizione, sospesa temporaneamente su richiesta delle organizzazioni sin-

dacali interessate, le quali si erano impegnate a presentare un proprio progetto per la sistemazione assistenziale e previdenziale dei pescatori, è stata nuovamente resa operante a seguito di una riunione tenuta presso il Ministero del lavoro in data 5 febbraio 1951.

« In tale riunione i funzionari rappresentanti di detto Ministero fecero presente che il progetto anzitutto, nel testo già predisposto dalla organizzazione sindacale, formava oggetto di attento studio, ma che, stante la complessità della materia, sembrava difficile che il progetto stesso avesse potuto essere realizzato in breve tempo. Nell'attesa, per evitare che i lavoratori della piccola pesca restassero scoperti delle prescritte assicurazioni sociali, si rendeva necessario rendere operanti nei loro confronti le norme di legge esistenti.

« Comunque la previdenza dei lavoratori della piccola pesca rientra più particolarmente nella competenza del Ministero del lavoro.

« Quanto a porre in atto provvedimenti diretti ad incrementare la pesca costiera, manca, per il momento, tale possibilità non disponendo il Ministero della marina mercantile di apposite disponibilità di bilancio.

« La questione potrà essere esaminata quando esisteranno dette disponibilità ».

Il Sottosegretario di Stato
TAMBRONI.

CARONITI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è rispondente a verità il fatto che la laurea in economia e commercio conseguita presso l'Università di Messina non sia valida a tutti gli effetti come quella emessa dagli altri Atenei d'Italia.

« In questo caso, se non ritenga opportuno ovviare ad un serio inconveniente che mette in allarme i padri di famiglia e intralcia l'avvenire agli interessati ». (5436).

RISPOSTA. — « Si premette che la questione circa la validità dei diplomi di laurea rilasciati dalla Facoltà di economia e commercio presso la Università di Messina non può definirsi se non tenendosi presente che le disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione universitaria non prevedono, in nessun caso, che ai diplomi di laurea sia riconosciuta validità limitata a parte del territorio nazionale.

« Si fa, comunque, presente che sono in corso gli atti per la sistemazione della suddetta Facoltà ».

Il Ministro
GONELLA.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere in qual modo intende intervenire a favore dei numerosi consorzi volontari, costituitisi anche nel Molise, per provvedere alla sistemazione di strade vicinali, avvalendosi dei benefici, di cui al decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121, essendosi, a quanto pare, esauriti i fondi stanziati con tale decreto ». (5468).

RISPOSTA. — « I fondi straordinari (un miliardo) stanziati con la legge 5 marzo 1948, n. 121, per sussidiare opere di sistemazione e riattamento di strade vicinali nell'Italia meridionale sono esauriti, eppertanto non possono essere accolte nuove domande di sussidio anche se presentate da consorzi volontari costituitisi con lo scopo di eseguire tale genere di opere.

« Tuttavia deve si far presente che la provincia di Campobasso è stata tenuta in particolare considerazione allorché furono ripartiti i suddetti fondi.

« Attualmente poi, pur essendo esauriti i fondi, alcune domande di sussidio per la sistemazione di strade vicinali ubicate in quella provincia sono state ugualmente trattenute dagli uffici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Questo, nella eventualità che talune delle strade vicinali progettate, per le quali si è già impegnata la somma per il relativo sussidio, non vengano eseguite e si verificino pertanto delle economie, si ripromette di accogliere parte delle domande stesse ».

Il Ministro
SEGNÌ.

DAL POZZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se il Ministero da lui rappresentato intende o meno accogliere la domanda di passaggio a ruolo dei 16 assuntori di « passaggi a livello » facenti servizio sulla ferrovia Sacile-Pinzano ed estendere a detti assuntori le previdenze previste dalla legge ai lavoratori della categoria di ruolo ». (5567).

RISPOSTA. — « Per evidenti ragioni di giustizia non è possibile pensare di sistemare a ruolo solo gli assuntori del tronco Sacile-Pinzano e la richiesta formulata, va pertanto inqualrata nel problema generale del passaggio a ruolo di tutti gli assuntori delle ferrovie dello Stato.

« Al riguardo si fa presente che non è possibile sistemare a ruolo gli assuntori ferroviari in base al decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, perché i medesimi non fanno parte del personale ferroviario, ma sono terzi

che assumono l'espletamento di determinati servizi stipulando di volta in volta, appositi contratti d'opera.

« Né si ritiene di provocare apposito provvedimento legislativo per la sistemazione a ruolo degli assuntori, perché ciò comporterebbe la soppressione delle assuntorie, con un ingiustificato ed ingente aggravio di spesa.

« Infatti sono concessi in assuntoria servizi di modestissima importanza che non giustificano l'impiego di agenti ferroviari e per i quali, anche quando l'estensione dell'orario è ragguardevole, il lavoro effettivo si riduce a qualche ora giornaliera.

« D'altro canto occorre notare, per un obiettivo ed esauriente esame della cosa, che anche per una gran parte degli interessati la soppressione delle assuntorie sarebbe dannosa.

« Tali sono ad esempio tutti i coadiutori che verrebbero licenziati per essere sostituiti con personale ferroviario e anche quegli assuntori che non avendo i necessari requisiti per essere sistemati a ruolo, verrebbero parimenti estromessi dal servizio.

« Infine anche quelli che venissero sistemati verrebbero a perdere i proventi dei loro familiari utilizzati come coadiutori e non avrebbero più la possibilità di far subentrare come assuntore qualche loro familiare, come oggi non di rado viene praticato, quando, per cause indipendenti dalla loro volontà, non possano più prestare servizio.

« Per quanto riguarda il trattamento degli assuntori, si fa presente che i corrispettivi per le prestazioni di detti lavoratori sono stati notevolmente migliorati con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 ottobre 1946, n. 405, e con la legge 14 febbraio 1949, n. 40.

« Per effetto di tale ultima legge, infatti, le retribuzioni degli assuntori sono, in linea di massima, stabilite mediante ragguaglio con lo stipendio degli agenti ferroviari adibiti a mansioni assimilabili a quelle degli assuntori ai quali viene corrisposta anche l'indennità di carovita nella stessa misura dei dipendenti statali, la tredicesima mensilità, l'indennità di malaria nella misura ed alle condizioni stabilite per il personale ferroviario ed il trattamento di infortunio nonché particolari agevolazioni nei concorsi banditi dalle ferrovie dello Stato per determinate qualifiche.

« Gli assuntori di stazione percepiscono anche una maggiorazione del 18 per cento sul corrispettivo globale loro spettante a termini di contratto, a titolo di rimborso delle spese che sostengono per farsi sostituire nelle gior-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

nate di ferie e di riposo settimanale e, in occasione del prossimo rifacimento dei Capitolati, detta maggiorazione verrà estesa anche agli assuntori di passaggio a livello.

«In base a decreto del Ministro del lavoro in data 8 novembre 1949, gli assuntori sono in genere ammessi all'assistenza sanitaria dell'E.N.P.A.S., mentre a quelli che di detta assistenza non possano beneficiare l'Amministrazione concede, a domanda, nel caso di malattia propria e dei propri familiari congrue elargizioni.

«Inoltre gli assuntori fruiscono, di norma, dell'uso gratuito dell'alloggio e, talvolta, anche di un modesto appezzamento di terreno.

« Si fa presente infine che è in corso di studio la possibilità di concedere agli assuntori un trattamento di buonuscita e le assicurazioni sociali ».

Il Ministro
CAMPILLI.

D'AMORE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se sia a conoscenza che la produzione granaria in alcuni paesi della Lucania e particolarmente di Genzano, Palazzo San Gervasio, Acerenza, Banzi, Oppido Lucano e Montemilone, è stata in quest'annata assai scarsa a causa della ruggine che ha colpito il raccolto e se, in considerazione di ciò, intenda con qualche provvidenza particolare alleggerire il grave disagio economico che colpisce le famiglie agricole interessate, le quali non potranno, senza affrontare assorbenti sacrifici, fronteggiare i pesanti oneri fiscali, aggravati, come è noto, dai contributi unificati ». (5532).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non dispone nel proprio bilancio di stanziamenti che consentano di disporre provvidenze a favore degli agricoltori le cui colture siano state danneggiate da malattie crittogamiche.

« Anche un intervento nel campo fiscale non appare possibile, per lo meno in forma diretta, trattandosi di materia che, come è ovvio, esula dalla competenza di questo Ministero. Tuttavia si fa presente che il rappresentante del Ministero dell'agricoltura in seno alla Commissione centrale dei contributi agricoli unificati, non manca, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, di intervenire ai fini di una moderazione degli oneri contributivi, compatibile con le esigenze della previdenza sociale ».

Il Ministro
SEGNI.

DE' COCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda tempestivamente adottare affinché, almeno nelle località dove la pressione della disoccupazione è più grave, nel momento in cui — in moltissimi casi intorno alla metà di agosto come, per esempio, a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) ed in altri centri delle Marche — cesseranno la loro attività i cantieri, attualmente in corso, di lavoro e di rimboschimento, possano aprirsi senza, o quasi, soluzione di continuità nuovi cantieri ». (5500).

RISPOSTA. — « In merito si tiene ad assicurare che i competenti uffici del lavoro stanno provvedendo alla trasmissione delle proposte di istituzione di nuovi cantieri nonché di prolungamento di quelli concessi; e che tali proposte saranno prese in esame in relazione alla prossima distribuzione di fondi di pertinenza dell'esercizio finanziario 1951-52.

« Pertanto, anche le richieste di nuovi cantieri o di prolungamento di quelli istituiti a Porto San Giorgio ed in altri centri delle Marche, di cui all'interrogazione, saranno prese in esame in occasione della predetta distribuzione di fondi.

« Mentre questo Ministero curerà per quanto possibile di evitare soluzioni di continuità nel funzionamento dei cantieri, occorre, tuttavia, tener presente che durante il periodo estivo i lavori agricoli assorbono, quasi dappertutto, tutta la mano d'opera disponibile ».

Il Ministro
MARAZZA.

FERRARESE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda il Governo attuare per assicurare il lavoro alle migliaia di ciechi, che, rieducati, hanno la possibilità di svolgere un lavoro proficuo, concedendo un assegno mensile adeguato agli altri, che si trovassero in condizioni disagiate, non consentendo l'attuale somma di 500 milioni alla Unione italiana ciechi che l'erogazione di modesti sussidi mensili. I laboratori che davano un giorno lavoro a molte centinaia di ciechi, danneggiati dalla guerra, non ebbero congruo aiuto per la loro rimessa in efficienza ». (5388).

RISPOSTA. — « La presente interrogazione ha attinenza con altra analoga richiesta già presentata, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Unione italiana ciechi, intesa ad ottenere il raddoppio del contributo di lire 480.000.000 concesso con la legge 21 lu-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

glio 1950, n. 626 per l'assistenza alimentare ai ciechi in condizioni di maggior bisogno.

« La questione, però, è stata recentemente definita ed il contributo in parola viene elevato, a partire dall'esercizio 1951-52, a lire 960 milioni.

« Con tale assegnazione l'Unione italiana ciechi può corrispondere ai privi di vista bisognosi un sussidio di lire 4000 mensili in luogo delle lire 2000 attualmente corrisposte ».

Il Ministro del tesoro
PELLA.

GERACI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga improcrastinabile disporre che venga istituito un collegamento telefonico diretto tra Locri e Catanzaro, decongestionando così il servizio per Cosenza-Napoli-Roma, via Reggio Calabria, ed agevolando le comunicazioni Locri-Siderno-Soverato, le quali, in alcuni mesi dell'anno — per l'intensissimo commercio che si svolge in detti centri — diventano penosissime, mentre, fra Locri e Soverato il collegamento si svolge ancora tutt'altro che speditamente via Reggio e Catanzaro ». (5462).

RISPOSTA. — « Si assicura che l'Amministrazione provvederà al collegamento diretto desiderato in occasione dei lavori che nella zona verranno quanto prima iniziati, in applicazione della legge 690 del 27 giugno 1950 riguardante il collegamento di tutti i comuni sprovvisti di telefono.

« Infatti essendo previsti i collegamenti Soverato-Santa Caterina, Isea-Sant'Andrea, Caulonia-Riace, Locri-Caulonia, Gioiosa-Siderno e Soverato-Catanzaro (2 circuiti fra questi ultimi centri sono già in corso di costruzione) si dovrà provvedere ad un collegamento che garantisca l'espletamento del traffico conseguente ai nuovi impianti e tale collegamento sarà costituito dalla posa di un circuito fra Locri e Soverato.

« Si avrà così una nuova via di comunicazione Locri-Soverato-Catanzaro che mentre soddisferà alle esigenze segnalate dei due predetti centri fra loro e con Catanzaro, costituirà la chiusura dell'anello Locri-Catanzaro-Reggio Calabria-Locri con vantaggio di tutti i centri più sopra descritti.

« Inoltre, per migliorare le comunicazioni telefoniche della zona è stata posta allo studio la realizzazione di una arteria fra Catanzaro e Reggio che transitando per i centri dell'Appennino Calabro ne raccoglierà il traf-

fico consentendo maggiori possibilità di comunicare fra i centri stessi e la rete nazionale ».

Il Ministro
SPATARO.

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non creda di dare categoriche disposizioni onde siano finalmente riparati i gravissimi danni subiti nel fabbricato e negli impianti, dalla stazione di Locri (Reggio Calabria) e questa venga messa in condizioni di efficienza ». (5464).

RISPOSTA. — « Il ripristino degli impianti danneggiati dalla guerra nella stazione di Locri è stato già da tempo preso in attenta considerazione dall'Amministrazione ferroviaria. Il complesso di lavori occorrenti riguardano la ricostruzione del magazzino merci piccola velocità, del fabbricato servizi accessori, di una casa cantoniera e la riparazione del fabbricato viaggiatori e dei marciapiedi. Per l'attuazione di detti lavori occorre una spesa di circa 20 milioni che non è stata possibile ancora finanziare date le persistenti difficoltà di bilancio dell'Amministrazione ferroviaria.

« Si assicura però, che appena sarà possibile disporre dei fondi occorrenti si provvederà a dare corso alle opere ritenute di maggiore urgenza ».

Il Ministro
CAMPILLI.

GRECO. — *Al Governo.* — « Per conoscere se ritiene rispondente al serio potenziamento dell'industrializzazione del Mezzogiorno il sistema adottato nei riguardi, ad esempio, degli industriali della provincia di Reggio Calabria, i quali per ottenere i finanziamenti sono costretti ad assoggettare ad ipoteca tutto il loro patrimonio industriale e privato, e fatto ciò si vedono perciò stesso negato e soppresso, e non solo da ogni altro istituto, ma dagli stessi istituti finanziatori, il fido esercizio, senza del quale l'industria non può funzionare e i macchinari acquistati e gli stabilimenti costruiti si trasformano in un passivo fallimentare.

« L'interrogante chiede se il Governo non ritenga un siffatto esiziale sistema beffardamente elusivo dell'industrializzazione del Mezzogiorno e se in conseguenza non ritenga altresì doveroso intervenire con tutti i mezzi a disposizione per salvare il potenziamento delle industrie già esistenti e di quelle che dovrebbero essere messe in funzione ». (5083).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

RISPOSTA. — « In merito alla prima questione, trattandosi nella specie di credito a medio termine investito in immobilizzazioni industriali, non si può prescindere evidentemente a tutela del credito stesso anche nell'interesse dello Stato garante pro-quota, dall'acquisizione di garanzie reali (privilegio, ipoteca, pegno, ecc.) il che del resto è nella prassi di tutti gli istituti di credito mobiliare, anche di antica data. La stessa legislazione sulla industrializzazione del Mezzogiorno, esplicitamente prevede l'assunzione di uno speciale privilegio sugli immobili, sugli impianti e su ogni loro pertinenza, nonché sui macchinari dell'azienda finanziata (vedasi articolo 2 legge 29 dicembre 1948, n. 1482 che estende l'articolo 7 del decreto legislativo 1° novembre 1944, n. 367, ai finanziamenti di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598).

« L'apprezzamento di merito è riservato — in sede istruttoria — agli organi tecnici ed economici, bancari, e, in sede deliberativa, ai comitati tecnici amministrativi voluti dal legislatore e composti di tecnici bancari e industriali e dai delegati ministeriali, nonché dai presidenti delle camere di commercio e industria (per l'Italia meridionale continentale) delle singole provincie interessate.

« Un eventuale intervento dello Stato in materia, allo stato attuale della legislazione, sarebbe illegittimo e pericoloso.

« D'altronde le ditte interessate — ai sensi del decreto legislativo 1° ottobre 1947, n. 1075 — possono sempre richiedere che il privilegio e l'ipoteca sui valori immobilizzati vengano limitati e determinati beni o gruppi di beni dell'azienda, ovvero sostituiti da altre garanzie reali, e ciò salvo altre eventuali garanzie offerte dagli industriali. Ciò, naturalmente, quando a giudizio dell'istituto mutuante e del comitato deliberante non rimanga compromessa la congruità della garanzia reale rispetto al finanziamento garantito.

« È da osservare, però, che, nei casi in cui i complessi rappresentano unità, produttive inscindibili, non sempre è tecnicamente possibile far luogo ad eventuali limitazioni di tali garanzie, limitazioni invece facilmente applicabili a complessi industriali di ampie dimensioni.

« Ora la situazione della provincia di Reggio Calabria, in rapporto ai finanziamenti concessi dalla sezione di credito industriale del Banco di Napoli ai sensi della legislazione per l'industrializzazione del Mezzogiorno, difficilmente consente di potere beneficiare di detta disposizione limitativa.

« Invero su numero undici finanziamenti consentiti ad aziende di detta provincia per l'ammontare complessivo di 539 milioni, ben 9 di essi — per lire 229 milioni — riguardano piccoli complessi industriali.

« In qualche caso particolare, in cui il valore dei cespiti aziendali è risultato estremamente modesto rispetto al finanziamento concesso, è stata offerta o richiesta la estensione della garanzia reale a qualche bene estraziendale costituente parte integrante del comprensorio industriale (suoli annessi o abitazione personale, oppure terreni agricoli la cui produzione è ritenuta indispensabile per l'attività industriale) e ciò allo scopo di potere concedere un congruo finanziamento per l'impianto o l'ampliamento richiesto.

« Le ditte industriali non si possono quindi dolere — successivamente alla stipulazione del contratto di finanziamento — di essere soggette a tali vincoli temporanei ipotecari od assimilati, od erroneamente si sono illuse, eseguendo preventivamente lavori di ampliamento e pensando che la garanzia statale, pro-quota, potesse sostituire la garanzia reale.

« Le osservazioni di cui sopra sono basate sulla legislazione attuale e sulla prassi seguita in materia di credito industriale d'impianto a medio termine; esse, peraltro, non mirano a disconoscere la grande importanza che ha in tale campo la redditualità aziendale e la capacità dei capitani di industria.

« Per quanto concerne il credito di esercizio, si fa presente che tutte le aziende della provincia di Reggio Calabria che hanno beneficiato di finanziamenti per l'industrializzazione del Mezzogiorno, eccetto solo qualcuna i cui impianti non risultano completati o non sono ancora entrati in funzione, godono di accreditamenti ordinari presso il Banco di Napoli. È da considerare in proposito che l'assistenza bancaria nel settore del credito di esercizio non può essere che a carattere integrativo, nel senso cioè che a costituire i mezzi di funzionamento deve concorrere in misura adeguata anche il capitale privato dell'azienda. Tali necessità di maggior credito, in quanto si riallacciano all'incremento di produttività conseguito dalle aziende per effetto del potenziamento o ammodernamento degli impianti realizzati con l'intervento del credito industriale, non dovrebbero trovare difficoltà di accoglimento da parte anche di altri istituti bancari. E ciò in primo luogo per la diversa natura e breve durata del credito ordinario (di esercizio), sia per il fatto che i privilegi o ipoteche trascritti fondano sostanzialmente sull'accresciuto valore

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

conferito alle aziende per effetto dei finanziamenti industriali a medio termine per nuovi o più ampi impianti.

« Qualora poi volesse riferirsi al caso specifico della conceria Trapani-Bellitti di Reggio Calabria, occorrerebbe osservare che tale ditta ha già usufruito di due finanziamenti di impianto per complessivi 23 milioni e che sono in corso contestazioni legali in materia, che consigliano di astenersi dalla polemica (giornalistica) svolta dalla ditta stessa con una lettera pubblicata sull'*Avanti* e indirizzata pubblicamente al Presidente del Consiglio dei Ministri ».

*Il Sottosegretario di Stato
per il tesoro*
AVANZINI.

GRILLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se intenda istituire un ufficio postale nel comune di Cadrezzate (Varese), intendendo detto comune mettere a disposizione i locali, l'arredamento, l'illuminazione e il riscaldamento e restando a spese del Ministero le spese di servizio accessorio di recapito di corrispondenze e procacciato, ciò che non comporterebbe un aumento di spesa a carico del Ministero, potendo essere utilizzato all'uopo l'attuale portalelettere della zona di Cadrezzate ». (5438).

RISPOSTA. — « Al riguardo sono lieto di comunicarle che, in conformità all'indirizzo attualmente seguito dalla mia Amministrazione di fornire di ufficio postale tutti i capoluoghi di comune, l'istituzione di una ricevitoria nel comune di Cadrezzate è già stata studiata, e la relativa proposta, con parere favorevole, è già stata presentata all'esame della commissione centrale delle ricevitorie ».

Il Ministro
SPATARO.

LOZZA E SILIPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere l'elenco nominativo degli insegnanti titolari delle scuole secondarie statali distaccati dall'insegnamento e comandati o incaricati o utilizzati diversamente ». (4438).

RISPOSTA. — « L'elenco degli insegnanti, che hanno fruito di distacco o di assegnazione provvisoria, è ormai superato dal fatto che — per le recenti disposizioni del Ministero circa la cessazione di ogni distacco — gli insegnanti stessi non potranno più fruire di tale concessione. Inoltre, è in corso e sarà prossimamente pubblicato il movimento ge-

nerale col quale sarà provveduto a dare ai suddetti insegnanti la migliore sistemazione possibile, tenuto conto delle disponibilità delle cattedre e dei diritti degli altri aspiranti.

« Il Ministero potrebbe, invece, trasmettere un elenco del personale direttivo ed insegnante comandato a termini di legge (all'estero, in Africa, negli istituti di istruzione artistica, ecc.) ma anche in questo caso si avverte che l'elenco non è già più attuale, in quanto, col termine di ogni anno scolastico, anche i suddetti comandi vengono a cessare, salvo che gli interessati ne chiedano e ottengano la conferma ».

Il Ministro
GONELLA.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza che ai commissari dei concorsi magistrali 1948 della provincia di Alessandria non sono ancora state pagate le indennità di esame ». (5579).

RISPOSTA. — « Quando furono indetti i concorsi magistrali svoltisi nell'anno 1948, era ancora in vigore l'articolo 123 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, che stabiliva i compensi dovuti ai commissari d'esame in misura assolutamente irrisoria rispetto al mutato valore della moneta. Fu allora che il Ministero della pubblica istruzione intavolò trattative col Tesoro, al fine di ottenere che la misura di quei compensi fosse congruamente aumentata. Nello stesso tempo, però, il Tesoro s'era fatto promotore di un provvedimento legislativo di portata generale che stabiliva l'aumento delle indennità d'esame per tutti i concorsi che sarebbero stati banditi dai vari rami dell'Amministrazione, compresi quindi quelli per l'insegnamento medio ed elementare. Il provvedimento si è poi concretato nella legge 4 novembre 1950, n. 888.

« Subito dopo l'emanazione di detta legge il ministro della pubblica istruzione provvede a richiedere a quello del tesoro i fondi occorrenti al pagamento della indennità in parola; fondi che sono stati concessi in data 11 giugno 1951.

« Il giorno 14 dello stesso mese il Ministero ha provveduto ad accreditare a tutti i provveditori agli studi — e perciò anche al provveditore di Alessandria — le somme necessarie alla liquidazione delle indennità di esami a favore dei commissari dei concorsi magistrali ».

Il Ministro
GONELLA.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

LUCIFREDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere — in relazione all'interrogazione presentata dall'interrogante e da altri deputati fin dal 27 aprile 1951, e tuttora senza risposta, sulla situazione di alcuni istituti scolastici privati di Genova — per quali motivi ancora non siano stati adottati i richiesti provvedimenti; per conoscere in particolare se non ritenga necessario, dato il doloroso ritardo delle misure epurative indispensabili alla purificazione dell'ambiente, adottare particolari cautele perché gli esami dell'imminente sessione non si risolvano, in detti istituti, in ulteriori forme di irrisione alla serietà e alla dignità della scuola ». (5448).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla risposta data alla precedente interrogazione n. 5213 si assicura che il Ministero sta esaminando, con ogni scrupolosa obiettività, le relazioni presentate intorno alla funzionalità degli Istituti non statali di Genova e che adotterà, ove occorra, previa contestazione degli addebiti ai gestori, i provvedimenti del caso.

« Si vorrà peraltro convenire sulla opportunità di agire al riguardo con ogni circospezione e sulla conseguente necessità di approfondire l'esame delle indagini svolte.

« Per quanto riguarda gli esami della presente sessione, il Ministero, mentre non ha mancato di richiamare la particolare attenzione del Provveditore agli studi sulla necessità di una continua opera di vigilanza presso le Commissioni, ha, da parte sua, inviato a Genova alcuni ispettori centrali col compito di controllare la regolarità dello svolgimento degli esami ».

Il Ministro
GONELLA.

MAROTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere l'istanza presentata dal comune di Moliterno (Potenza) per la istituzione in quel centro della quarta e quinta classe ginnasiale, tenendo presente che Moliterno si trova al centro di una vastissima zona, sprovvista di altri istituti d'istruzione media e superiore ». (5415).

RISPOSTA. — « Circa l'eventuale istituzione di un ginnasio superiore (IV e V) a Moliterno (Potenza), si comunica che le domande dirette ad ottenere tale tipo d'Istituto non vengono prese in considerazione, trattandosi di classi residue di un tipo d'Istituto soppresso, che attendono da prossimi provvedimenti legislativi la loro definitiva sistemazione.

« Peraltro, se la richiesta intende riferirsi al distacco di una sezione di ginnasio superiore, si fa presente che essa deve pervenire per il tramite, e munite del parere, del competente provveditore agli studi. In linea generale è però da fare presente che il Ministero non ha potuto sinora adottare alcun criterio di massima circa l'istituzione di sezioni staccate di scuole medie nel nuovo anno scolastico, trattandosi di problema connesso ai fondi che sarà possibile ottenere in detto esercizio ».

Il Ministro
GONELLA.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi per cui l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e trasporti in concessione per la Toscana, ha concesso alla ditta S.A.V.R.A.S. l'autorizzazione ad eseguire il servizio trisettimanale di autolinea collegante le località di Iesa, Tacchi, San Lorenzo e Merse con il capoluogo di provincia Siena, malgrado che la ditta Balucanti avesse richiesto di fare tale servizio giornaliero con grande soddisfazione delle popolazioni.

« Il servizio di autolinea fatto in via provvisoria dalla ditta S.A.V.R.A.S. si è dimostrato insufficiente ed insoddisfacente per i bisogni e le esigenze delle popolazioni interessate, mentre la proposta della ditta Balucanti di un servizio giornaliero aveva avuto il consenso e il favorevole parere del sindaco di Monticiano e del prefetto di Siena ». (5309).

RISPOSTA. — « Al riguardo mi pregio comunicare che non è stato possibile accogliere la domanda dell'impresa Balucanti per effettuare l'autolinea Iesa-Siena, essendo già la linea stessa esercitata dalla società S.A.V.R.A.S. in base a regolare atto di concessione, con un programma di esercizio di due coppie di corse nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

« Essendo peraltro aumentate le esigenze di traffico della zona, si è provveduto ad autorizzare la società concessionaria della linea in parola ad intensificare il programma di esercizio, portandolo da trisettimanale a giornaliero; e ciò in virtù del titolo preferenziale, contemplato dalle vigenti disposizioni per le imprese già esercenti le autolinee, ad apportare miglioramenti nei rispettivi programmi di esercizio ».

Il Ministro
CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non ritengano di dover accogliere, con piena comprensione dei motivi ideali che lo hanno determinato, il voto dell'Associazione nazionale dei magistrati, per cui ai membri dell'Ordine giudiziario non siano mai conferite onorificenze di Stato al pari dei membri del Parlamento ai quali un tale conferimento è vietato per legge. Sembra all'interrogante che per questo non vi sia affatto necessità di modificare la legge 3 marzo 1951, n. 178, potendo bastare che si instauri una consuetudine di riserbo da parte del potere esecutivo, quale omaggio all'alta dignità dell'Ordine giudiziario ». (5362).

RISPOSTA. — « La legge 3 marzo 1951, numero 178, prevede il divieto di conferire onorificenze soltanto per i membri del Parlamento.

« Il voto dell'Associazione nazionale dei magistrati è oggetto di considerazione da parte del Governo, che si riserva di prendere posizione dopo un maturo esame di tutti gli elementi che al riguardo vanno considerati.

« Frattanto nessuna proposta è in corso di esame da parte del Ministro per il conferimento di onorificenze ai magistrati dell'Ordine giudiziario ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

PERLINGIERI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se intenda concedere a favore del detenuto — e comunque del detenuto povero, previa apposita certificazione di povertà — la franchigia postale di almeno una lettera al mese.

« L'interrogante fa presente il continuo accumulo di missive, d'interesse dei carcerati, tassate per mancanza di affrancatura e non ritirate per mancanza di mezzi. Fa presente altresì il dispendio in maggior misura provocato a carico dell'Amministrazione dello Stato dal detenuto privo di notizie, il quale ne avanza richiesta alla Segreteria del carcere che, a sua volta, si rivolge per ottenerne all'Arma dei carabinieri. Così si pagano dalla Amministrazione due affrancature (una di andata per la richiesta e una di ritorno per la risposta) in luogo dell'unica che si potrebbe concedere mensilmente a favore del detenuto ». (5455).

RISPOSTA. — « In merito le comunico che, nell'ambito delle leggi vigenti, non è possibile accogliere la richiesta, poiché, a norma

degli articoli 48 e seguenti del Codice postale, beneficiano dell'esenzione dalle tasse postali i soli uffici statali le cui spese sono a totale carico dello Stato.

« D'altra parte, non reputo possibile promuovere un provvedimento di legge per modificare le attuali disposizioni nel senso proposto, poiché esso risulterebbe in assoluto contrasto con l'indirizzo attualmente seguito dall'Amministrazione postelegrafica e suggerito dal Parlamento, di provvedere all'abolizione delle esenzioni attualmente concesse.

« Ed in tal senso sono già in corso trattative con le Amministrazioni interessate.

« Quanto all'inconveniente pratico della doppia affrancatura, denunciato nella seconda parte dell'interrogazione, la eliminazione di esso non rientra nella competenza di questo Ministero ma, semmai, di quello di grazia e giustizia, il quale potrebbe forse esaminare la possibilità di provvedere all'affrancatura della corrispondenza dei detenuti poveri con mezzi analoghi a quelli messi a disposizione, per esempio, per il gratuito patrocinio ».

Il Ministro
SPATARO.

REALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere per indurre l'I.N.A.M. a saldare le rette ospedaliere spettanti all'ospedale civile di Savignano sul Rubicone, ammontanti per l'esercizio 1949 a lire 1.785.429; per quello 1950 a lire 7.937.100 e per il primo e secondo bimestre 1951 a lire 4 milioni 438.150; per un totale, dunque, di lire 14.110.679 ». (5514).

RISPOSTA. — « Già in risposta ad altra analoga interrogazione, ebbi a chiarire (con lettera del 7 marzo 1951) la portata dei criteri a suo tempo concordati fra l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e la Federazione nazionale delle associazioni ospedaliere, ai fini di un piano di ripartizione della somma di due miliardi, a suo tempo stanziati per il pagamento delle ospedalità arretrate.

« Tale riparto ha avuto la sua integrale applicazione nei confronti delle Amministrazioni ospedaliere della provincia di Forlì, come si rileva dal prospetto che segue:

Residui impegni 1949, lire 82.139.489; 50 per cento corrisposto, lire 41.613.018;

Impegni maturati al 1° settembre 1950, lire 25.351.500; 30 per cento corrisposto, lire 7.605.450;

Impegni maturati al 31 ottobre 1950, lire 51.576.983; lire 7.793.011.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

« Pertanto, su un complesso di impegni per lire 159.067.972 sono state pagate, a tenore della convenzione con la F.I.A.R.O., lire 57 milioni 11.479.

« Analogamente dicasi per quanto riguarda l'Ospedale civile di Savignano sul Rubicone, i cui pagamenti sono così avvenuti:

Residui impegni 1949, lire 3.681.299; 50 per cento corrisposto, lire 1.840.649;

Impegni maturati al 1° settembre 1950, lire 1.759.008; 30 per cento corrisposto, lire 7.527.702;

Impegni maturati al 31 ottobre 1950, lire 4.275.659; 15 per cento corrisposto, lire 7. milioni 642.298.

« Successivamente, ed oltre i limiti dell'accordo F.I.A.R.O., sono state liquidate in favore di detto ospedale:

a saldo del 1° semestre 1950, lire 1 milione 83.008;

in acconto del 4° bimestre 1950, lire 800 mila.

« E, però, da tener presente che, così come in tutte le province, anche la situazione della sede di Forlì, nei confronti degli impegni verso gli ospedali, permane in tutta la sua complessità. Si assicura, comunque, che essa verrà particolarmente seguita, perché sia possibile provvedere con correttezza alla regolarizzazione delle pendenze ».

Il Ministro
MARAZZA.

RESCIGNO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.*

— « Per sapere se non intendano — attraverso una retta interpretazione delle disposizioni vigenti in materia — chiarire che il sussidio straordinario di disoccupazione va concesso anche ai lavoratori e lavoratrici conservieri, venendo così incontro alla giusta lunga attesa di tali categorie operaie, che costituiscono in provincia di Salerno la parte più notevole dei disoccupati ». (5541).

RISPOSTA. — « La fabbricazione della conserva di pomodoro e la preparazione dei pomodori pelati sono lavorazioni che il decreto ministeriale 11 dicembre 1939 classifica fra quelle che si compiono annualmente in periodi di durata inferiore ai sei mesi e che, ai sensi dell'articolo 40, punto 9° del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, sono escluse dall'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.

« In conseguenza, i datori di lavoro delle medesime non hanno obbligo di versare all'I.N.P.S. i contributi per la predetta assi-

curazione, ed i lavoratori dipendenti, d'altra parte, nessun diritto hanno alle prestazioni relative.

« Per quanto premesso, i conservieri della provincia di Salerno, privi della citata tutela previdenziale, non hanno titolo a percepire né l'indennità normale né il sussidio straordinario di disoccupazione, il quale presuppone in ogni caso un'assicurazione in atto ed il cui godimento è subordinato all'avvenuto versamento a tale scopo di un determinato numero di contributi.

« Peraltro, il problema dell'assicurazione per la disoccupazione dei lavoratori addetti alle lavorazioni di breve durata, sopra accennate, è stato già oggetto di attento esame da parte di questo Ministero. Si è in grado, quindi, di assicurare che già trovasi all'esame del Consiglio dei Ministri un apposito disegno di legge, inteso a rimuovere gli attuali impedimenti legislativi e ad ammettere all'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione i lavoratori stessi ».

*Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale*
MARAZZA.

SEMERARO SANTO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della difesa.* —

« Per sapere per quali motivi l'ufficiale postale di Torre Santa Susanna (Brindisi), ai famigliari dei richiamati o dei dispersi o morti in guerra, che non hanno potuto presentarsi — per ragioni di forza maggiore — all'ufficio per riscuotere quanto spetta loro, non effettuano il pagamento del sussidio il giorno successivo e neanche la quindicina successiva, e dove tali somme vanno a finire ». (5369).

RISPOSTA. — « In merito, anche a nome del Ministro della difesa, si comunica che questo Ministero ha disposto accertamenti ispettivi nei riguardi dell'inconveniente lamentato.

« Dagli accertamenti stessi è risultato, per esplicita ammissione di tutti gli interessati, che i soccorsi militari nella ricevitoria di Torre Santa Susanna vengono pagati in tutti i giorni della quindicina cui si riferiscono, e gli eventuali ritardatari vengono soddisfatti lo stesso giorno in cui si presentano.

« Peraltro, qualora si possano fornire notizie precise su qualche singolo caso, sarà cura di questo Ministero disporre un supplemento di indagine ed adottare i provvedimenti del caso ».

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
SPATARO

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 LUGLIO 1951

TURCHI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere quale articolo del codice della strada sia invocato dalla polizia stradale per porre in contravvenzione le autopubbliche in servizio di piazza o di noleggio di rimessa con sovraccarico anche di una sola persona. Tale pratica, che è stata posta in atto in numerose province a seguito di una disposizione ministeriale, danneggia gravemente umili categorie di artigiani dei trasporti, la cui attività si svolge in larghissima misura in viaggi periodici su percorsi intercomunali e favorisce, viceversa, le grosse aziende titolari di servizi di linea, alle quali non è né imposta né richiesta alcuna limitazione di carico.

« Per sapere, altresì, se l'onorevole Ministro ritenga conforme alla legge la disposizione emanata al riguardo dal Ministero dei trasporti (Ispettorato generale M.C.T.C.) con circolare n. 5191 del 16 marzo 1950, secondo la quale l'annotazione relativa al numero dei posti riportata sulla licenza di circolazione acquisterebbe valore tassativo per le autovetture in servizio pubblico di piazza e di no-

leggio, laddove nel codice della strada si fa menzione di peso e non di numero di posti ». (3492).

RISPOSTA. — « A seguito dei quesiti rivolti a questo Ministero per conoscere l'esatta portata delle disposizioni inerenti al sovraccarico degli autoveicoli, nonché quali siano le sanzioni da applicare a carico dei trasgressori alle disposizioni stesse, è stata ripresa in esame la questione con visione integrale ed organica.

« Si è lieti di poter segnalare che, revocata la precedente circolare n. 65 del 16 marzo 1950 ed ottenuta l'adesione del Ministero delle finanze su determinati argomenti, sono state di recente emanate nuove disposizioni che apportano modifiche sostanziali alla disciplina della questione controversa, nel senso auspicato ».

Il Ministro
CAMPILLI.